

Gazzetta del Sud 20 Gennaio 2012

## **Accusato di due ferimenti: 12 anni a Minardi.**

L'accusa aveva richiesto 12 anni di reclusione. E 12 anni è stata la condanna. Si tratta di due vecchie storie di criminalità, due agguati con feriti, di cui rispondeva il 35enne Giuseppe Minardi, ritenuto esponente di spicco del clan di Giostra. L'uomo, che è stato assistito dall'avvocato Antonello Scordo, ieri è stato condannato in abbreviato a 12 anni di reclusione dal gup Giovanni De Marco così come aveva richiesto l'accusa, il sostituto della Dda Fabio D'Anna.

I due fatti di sangue risalgono all'ormai lontano 2002. Nel primo venne ferito Tommaso Marchese, nel secondo agguato rimasero feriti invece Nunzio Panarello, Natale Selvaggio e Giuseppe Mannino. Ieri il solo Stefano Marchese, che dopo l'uccisione del figlio Stefano ha rilasciato dichiarazioni alla Dda su tutto quello che sapeva della criminalità organizzata messinese, si è costituito parte civile nel provvedimento, con l'assistenza dell'avvocato Pancrazio Calabrese. Per lui il gup ha disposto il risarcimento in sede civile.

L'agguato ai tre venne realizzato il 31 gennaio del 2002 davanti a un bar di Fondo Fucile, al villaggio Santo. Il killer sparò contro le vittime predestinate otto colpi di pistola, una calibro 9x21. Panarello fu colpito da almeno quattro colpi alla coscia e alla gamba, Giuseppe Mannino fu centrato da due colpi e Natale Selvaggio al basso torace: proprio le condizioni di quest'ultimo si rivelarono più gravi, perché Mannino perse molto sangue.

**Nuccio Anselmo**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**